

ARMI E TIRO

€ 7,90 in Italia

armietiro.it

National svizzero Idpa
Arcisate indica la strada
per le gare in Italia con il 9x19

Glock P80
sono tornata!

CACCIA
DIMENSIONE
Caccia

Il capriolo
con la Beretta Brx1

Reportage da Parigi

La guerra in Ucraina
nuove sfide a Eurosatory

Visione termica

Clinic e prova sul campo
con gli strumenti Hikmicro

LE NOSTRE PROVE

► **Benelli** 828 U Beccaccia calibro 20/76 ► **Glock** P80
Special edition calibro 9x19 ► **Manurhin** Mr73 Sport
8" calibro .357 magnum ► **Sig Sauer** Mpx K calibro
9x19 ► **Unique alpine** Upg-1 calibro 6,5 Creedmoor
► **Victrix** Scepter calibro .338 Lapua magnum

Aria compressa

Stoeger Xm1 bull-pup
calibro 6,35 mm



AGOSTO 2022 - N. 8 - mensile - ANNO 35



Arcisate indica la strada

Duecento tiratori provenienti da tutto il mondo, un regolamento di recente introduzione, un'organizzazione "svizzera". Questi gli ingredienti della prima gara di tiro action in Italia alla quale tiratori europei ed extra Ue hanno gareggiato con armi corte camerate per il 9x19. Ma per gli organizzatori non è stato tutto facile

Testo e foto di Loris Messaggi

Prendete circa 200 tiratori in rappresentanza di 17 Paesi, tra cui alcuni molto distanti, quali Stati Uniti, Thailandia, Kenya e Turchia; aggiungete un regolamento di recentissima introduzione e completate il tutto con la tanto agognata, almeno per tiratori e organizzatori italiani, "liberalizzazione" del frutto proibito, cioè le armi corte camerate per il calibro 9x19 (9 parabellum), grazie alla modifica normativa che rende, finalmente, possibile la partecipazione di tiratori internazionali ai *match* che si disputano nel nostro Paese, al punto che non è utopico ipotizzare, nel prossimo futuro, l'organizzazione anche in Italia di importanti eventi internazionali di tiro *action*, quali Europei o Mondiali di Idpa, ma non solo. Shakerate il tutto e otterrete lo Swiss international Idpa championship 2022, gara "open" che, oltre ad assegnare i titoli elvetici della specialità più celebre del tiro difensivo, ha potuto contare sulle strutture del campo di tiro di Arcisate, impianto in provincia di Varese, ma che sorge a pochi chilometri dal confine italo-svizzero. Proprio perché disputato in Italia, il *match* si è anche trasformato come l'evento di maggior interesse nel panorama delle gare Idpa disputate in Italia, almeno fino alla disputa del prossimo Europeo, in programma il prossimo novembre sul campo di Sermoneta (Lt), al punto di aver ricevuto grande risalto da parte degli organi di informazione dei Paesi partecipanti, tra cui, per esempio, svariati passaggi sui telegiornali kenioti con tanto di servizi filmati.

A prova di 9 parabellum...

Diversi sono stati i motivi di interesse legati a questa competizione: *in primis* la possibilità, per i tiratori provenienti da Paesi stranieri, di poter "introdurre nel territorio dello Stato" e utilizzare le proprie armi e munizioni calibro 9x19, senza essere costretti a ricorrere a soluzioni di ripiego, come, per esempio, munirsi di canna calibro 9x21 o essere costretti a contare sulla disponibilità di qualche amico tiratore, che mettesse a disposizione l'occorrente per disputare la gara. Ogni medaglia ha il suo rovescio e, quindi, a fronte di questa "age-

volazione", ci si è immediatamente dovuti confrontare con il fatto che non esistessero protocolli e procedure sperimentate o consolidate da precedenti esperienze, ma che, di fatto, si stesse esplorando una nuova frontiera, un territorio vergine nel panorama del quadro normativo nazionale, cosa che se affrontata senza i necessari approfondimenti relativi a qualsiasi problema interpretativo potesse insorgere avrebbe potuto, oltre a creare più di qualche grattacapo a partecipanti e organizzatori, pregiudicare anche l'organizzazione di eventi futuri.

Gli organizzatori, sia svizzeri sia italiani, hanno ben compreso l'importanza e la complessità della questione, riuscendo, anche grazie alla grande disponibilità della autorità coinvolte, ad attuare un preciso protocollo, di cui parliamo dettagliatamente nell'intervista ai *match director*, teso a dare a qualsiasi tiratore straniero che voglia, anche in futuro, partecipare a gare nel nostro Paese la serenità necessaria sul versante burocratico e che potrà essere senz'altro di grande aiuto ad altre organizzazioni desiderose di organizzare future manifestazioni di respiro internazionale.

Altro fattore qualificante è stata la partecipazione di una quarantina di tiratori stranieri, svizzeri esclusi, provenienti oltre che da Paesi europei, anche da realtà più "esotiche" quali l'Africa, gli Stati Uniti, il Medio e l'Estremo Oriente, partecipazione concretizzata principalmente grazie ai consolidati rapporti di amicizia e collaborazione, intessuti nel corso degli anni da Andreas Pfenninger, tiratore e istruttore della Swiss AAA nonché fondatore, nel 2015, del primo club Idpa in Svizzera.

Un ulteriore punto di grande interesse era costituito dalla verifica sul campo delle nuove norme introdotte dal nuovo regolamento

1. Il dominatore assoluto del match, il rumeno Lucian Cristea, nella parte iniziale dello stage 8.
2. Ottima, al solito, la prestazione di Dragos Manea primo dei master in Ccp anche se stavolta nulla ha potuto contro lo strapotere dimostrato da Lucien Cristea.



CLASSIFICHE

Ssp Division

1. Pfenninger Andreas (Svi)	267.36
2. Roethenmund Mathias (Svi)	273.76
3. Mankus Edvardas (Lit)	286.53
4. Silvestri Diego (Ita)	294.35
5. Stella Marco (Ita)	300.92
6. Lais Stefan (Svi)	303.04
7. Girardet Daniel (Svi)	308.31
8. Roncarati Raffaele (Ita)	308.73
9. Marzolla Paolo (Ita)	309.82
10. Dalla Vedova Fabio (Ita)	312.82

Esp

1. Popescu Florin (Rom)	271.92
2. Pedrolli Nicola (Ita)	285.55
3. Onyango Sammy (Ken)	291.82
4. Sirvinskas Aurimas (Lit)	306.57
5. Pizzini Morgan (Ita)	307.38
6. Wachira Eric (Ken)	318.00
7. Carpenito Fabio (Ita)	318.46
8. Leone Fabio (Ita)	335.19
9. Muchini Agnes (Ken)	336.49
10. Bassetto Dennis (Ita)	337.66

Co

1. Çakir Said Yusuf (Tur)	277.10
2. Berger Spike (Svi)	297.90
3. Rutigliano Nicola (Ita)	300.04

4. Spataro Andrea (Ita)	300.79
5. Fluck Claude (Svi)	303.01
6. Malagutti Daniele (Ita)	312.85
7. Bovoletto Giorgio (Ita)	313.07
8. Caciolo Roberto (Ita)	314.00
9. Engin Ogulcan (Tur)	319.45
10. Benda Alex (Ita)	322.53

Ccp

1. Cristea Lucian (Rom)	253.71
2. Manea Dragos (Ita)	281.89
3. Buch Matthias (Svi)	319.24
4. Omar Mahir (Ken)	324.23
5. Messaggi Louis (Ita)	339.55
6. Bray Andrea (Ita)	359.34
7. Matteini Chiara (Ita)	362.55
8. Heinzl Michael (Svi)	366.19
9. Capra Mattia (Ita)	371.11
10. Krebs Simon (Svi)	389.17

Cdp

1. Steiger Thomas (Svi)	302.74
2. Gavazzoni Andrea (Ita)	350.89
3. Tresca Edoardo (Ita)	366.41
4. Pancaldi Varner (Ita)	376.40
5. Selko Bojan (Slo)	387.58
6. Urro Pietro (Ita)	403.40
7. Grosso Stefano (Ita)	431.90
8. Alessi Gabriele (Ita)	438.16

9. Baumann Anthea (Svi)	450.63
10. Pizzini Fabio (Ita)	457.58

Bug

1. Funcis Giovanni (Ita)	341.32
2. Gentile Giuseppe (Ita)	348.69
3. Weibel Patrick (Svi)	398.23
4. Petrarca Francesco (Ita)	405.11
5. Cartolano Maurizio (Ita)	469.24
6. Polacco Cesare (Ita)	481.98
7. Medawar Alexandre (Svi)	520.73
8. Beretta Alberto (Ita)	566.45
9. Stih Radovan (Cro)	1080.69

Rev

1. Locatelli Fiorluigi (Ita)	403.07
2. Scherer Roger LU	463.20
3. Longhin Gualtiero (Ita)	532.85

Classifiche di categoria

High Senior: Pfenninger Andreas ((Svi))
High Distinguished Senior: Rutigliano Nicola ((Ita))
High Lady: Cesaroni Cristina ((Ita))
High Military: Mankus Edvardas ((Lit))
High Law Enforcement: Onyango Sammy ((Ken))
High Industry: Manea Dragos ((Ita))
High International: Cristea Lucian ((Rom))
Most Accurate: Cristea Lucian ((Rom))



Idpa 2022. In particolare, era fondamentale testare come le stesse fossero applicate uniformemente e con la massima omogeneità da *safety officer* provenienti da Paesi diversi, escludendo logiche e interpretazioni più o meno personali, peraltro forse comprensibili stante la relativa novità del regolamento, il ridottissimo arco temporale trascorso e la scarsità di *match* durante questo periodo, in cui testare e affinare le conoscenze di tutti.

Proprio partendo da questo punto, passiamo all'analisi della gara, evidenziando come, a detta di tutti i partecipanti, l'operato degli *safety officer* sia stato all'altezza del compito, pur con qualche inevitabile incertezza e sbavatura, tuttavia prontamente corrette in corso d'opera dai *cso*, dai *match director* e dal delegato *ipoc*. Ben fatti tutti i controlli relativi ad abbigliamento, buffetteria, armi e munizioni, eseguito scrupolosamente con una dotazione forse addirittura ridondante di attrezzature, comprendenti diverse scatole dimensionali, bilance e l'utilizzo di un cronografo LabRadar per la verifica delle munizioni prelevate capillarmente a tutti i tiratori partecipanti.

Una gara ben progettata

Per quanto riguarda gli *stage* proposti, il *match*, grazie anche agli spazi e alla buona disponibilità di attrezzature caratteristica del campo varesino, ha presentato una grande varietà di situazioni con livelli di difficoltà adeguati a una gara Tier 3 pur senza esagerare con angoli esasperati o ingaggi di bersagli posti a distanze importanti magari anche pesantemente parzializzati come visto in alcune gare recenti.

1. Giovanni Funcis, division champion tra le Bug, affronta la prima parte dello stage 11. **2.** L'elvetico Thomas Steiger, division champion in Cdp, conclude l'esercizio 8 dalla postazione sopra elevata.

Certamente, pur comprendendo quasi tutte le condizioni classiche del tiro difensivo, non tutti gli *stage* proposti hanno brillato per originalità e tecnica, seppur quasi tutti mostrassero un'identità ben definita, presentando, di volta in volta, una o anche più particolarità come porte, finestre, uscite da veicoli e vari tipi di meccanismo azionanti bersagli mobili. Non bisogna peraltro dimenticare, anche in considerazione dei vincoli progettuali ben definiti dal regolamento, come non sia affatto semplice concepire e realizzare un *match* di 12 *stage* dotati tutti di originalità e pari livello tecnico.

Tra gli esercizi proposti da citare, per ragioni diverse, quelli nella parte centrale della gara, compresi tra il cinque e l'otto: il primo, il numero cinque, pur non essendo particolarmente dinamico, è risultato piuttosto insidioso, in particolare nella parte centrale, quando il tiratore, dopo la partenza con mani appoggiate alla barricata e arma caricata con soli sei colpi, doveva ingaggiare "a fetta di torta" i bersagli alla sua sinistra (nell'ordine una carta, un *pepper* che sganciava un *bobber* e un'ultima carta), sequenza che obbligava necessariamente a un cambio caricatore da fermo, proseguendo poi lungo il percorso per affrontare la parte centrale in cui si trovavano altre tre carte, di cui due abbastanza ostaggiate e concludendo in *low cover* con due carte in *the open*. Nel numero sei, invece,

ARCISATE APRIPISTA

Oltre che tiratore e *match director* del National svizzero, Diego Silvestri è uno dei punti riferimento del campo di tiro di Arcisate (Va) e con il suo affiatatissimo team di collaboratori ha affrontato e risolto per la prima volta in Italia lo spinoso tema di ospitare a una gara tiratori europei, ma anche provenienti da altri continenti, in possesso di pistole camerate in 9x19. Non è stato facile, ma questa gara ha aperto un varco per molte altre asd che in futuro vorranno organizzare eventi internazionale di questo livello.

Siamo alla seconda edizione del National svizzero disputato sul campo di Arcisate: una collaborazione che funziona.

«Dall'apparizione del Covid 19, i campi di tiro all'aperto in svizzera sono chiusi al pubblico e destinati soltanto ai militari. Questo ha creato per i team sportivi svizzeri la necessità di trovare un'alternativa continuativa, per svolgere gare d'eccellenza come il National. In più, il nostro campo di tiro è uno tra i più attrezzati in fatto di macchinari, paratie, porta sagome e tutto ciò che serve per realizzare un evento di alto livello».

Questa edizione ha ottenuto la qualifica di Tier 3: pensi che le difficoltà tecniche siano state adeguate?

«Onestamente sì. Va capito che cosa si intende per difficoltà da Tier 3. Se intendiamo che gli angoli debbano essere stretti, le carte lontanissime o molto ostaggiate e i macchinari veloci, allora abbiamo perso il senso di Tier 3. Se, invece, per difficoltà da Tier 3 si intende arbitraggio senza indecisioni, possibilità d'interpretazione, diversità di posizioni di partenza, diversità di posizioni di tiro e tecniche d'ingaggio, allora è stata una gara Tier 3».

Tanti tiratori stranieri e l'epocale novità delle armi corte camerate per il 9 para: ci puoi spiegare le difficoltà che avete incontrato e le soluzioni attuate a livello burocratico?

«Il successo dell'importazione ed esportazione temporanea per i cittadini non comunitari delle armi corte in 9x19 è merito della grande disponibilità dell'ufficio sicurezza della polizia di Stato dell'aeroporto della Malpensa. Nello specifico, mi permetto di ringraziare il dirigente Rocco Luciani, il sostituto commissario Marco Solbiati e l'ispettore Arianna Tessari, che con grande disponibilità, professionalità, discrezione e nel tempo record di meno di due mesi, ci hanno permesso di costituire un protocollo di sicurezza "masterpiece", documento che ha poi trovato il consenso anche nelle relative ambasciate che hanno così potuto rilasciare agevolmente i visti sportivi. Le difficoltà sono state molteplici: abbiamo dovuto esplorare un territorio completamente nuovo e privo di precedenti. Per esempio: le indicazioni certe da dare ai tiratori in materia di quantitativo massimo di munizioni trasportabili con la carta europea, piuttosto che per i cittadini extra Ue, privi di qualsiasi tipo di porto d'armi. Si è dovuta analizzare tutta una serie di situazioni potenzialmente problematiche, quali il trasporto delle armi sul territorio una volta finita la gara; determinare l'esatto quantitativo di armi e munizioni importabili in Italia senza licenza professionale, per giungere, infine, alla creazione dei format d'invito alla gara, documenti elaborati in completa sintonia con l'ufficio Sicurezza mediante un processo complicato che, però, ha permesso di chiarire, oltre a tutti questi punti, anche tutte le responsabilità in carico ai *match director* durante questi grandi eventi sportivi».

Ci sono già progetti per il prossimo anno?

«Difficile rispondere in questo momento, i problemi maggiori sono avvenuti all'interno del micro mondo ldpa, problemi che a oggi restano ancora da chiarire».



Diego Silvestri, match director della gara



1. Hans Silbitzer, secondo classificato tra i distinguished senior, nella fase finale dello stage 6. **2.** Ormai stabilmente ai vertici della division Co, il veterano Nicola Rutigliano ha mostrato di trovarsi a proprio agio anche al di fuori del tiro Ipsc.

impegnativa è risultata la fase iniziale ove al tiratore veniva richiesto di impugnare un badile collegato a un pepper, il cui rilascio liberava un moover; la difficoltà principale veniva dalla richiesta di lasciare l'arma scarica e senza caricatore inserito su un bidone, posto a circa cinque metri dalla posizione del tiratore; eseguita questa parte, si proseguiva con una posizione centrale con tre carte e si concludeva con l'ingaggio da sdraiati delle ultime due carte previste.

Originali e insidiosi

Ma gli stage sette e otto sono stati, se non più originali, sicuramente quelli che hanno creato più grattacapi a tiratori e organizzatori. Il primo, tra i più interessanti del *match* viste le sue caratteristiche, è stato sicuramente quello che ha creato i maggiori problemi, con interminabili discussioni che hanno rallentato non poco la fluidità del *match* nella giornata di domenica, costringendo i *match director* a intervenire più volte per ribadire il rispetto delle condizioni di partenza indicate. Al tiratore era richiesto di posizionarsi su una pedana oscillante in corrispondenza con una linea mediana con arma scarica in fondina e da qui ingaggiare, restando fermi in quella posizione, i primi tre bersagli, uno sulla destra e due sulla sinistra; proprio questa richiesta, all'apparenza banale, ha scatenato l'italica (ma non solo) fantasia interpretativa, con tiratori che appellandosi alla parte di regolamento che dichiara non punibili tutte le azioni non di tiro, cercavano in ogni modo di *bypassare* quella che era la difficoltà principale dell'esercizio. Quando, dopo l'ennesimo dibattito, è stata finalmente fatta accettare questa condizione, molti non hanno trovato di meglio da fare che cercare di trarre qualche tipo di vantaggio, appoggiandosi alle due balaustre laterali alla pedana, cosa che ha causato ulteriori discussioni, fino al parere definitivo da parte dei *match director* a ribadire il divieto anche di questo *escamotage*. Tornando allo stage, il tiratore dopo aver risolto la parte iniziale proseguiva affrontando due posizioni speculari a destra e a sinistra con due *pepper popper* ciascuna, per termina-

re l'esercizio salendo su una pedana di bancali e ingaggiando in *the open* le ultime tre carte con almeno un ginocchio a terra.

Nel secondo esercizio, il tiratore sedeva in macchina con mani sul volante e arma scarica in fondina: al via, dopo essere sceso, ingaggiava i primi tre bersagli in *the open* per poi portarsi nella seconda posizione di tiro ove l'apertura della porta liberava un bersaglio *up&down* in posizione centrale, che scompariva dopo una singola apertura. In questo caso la difficoltà era generata principalmente, oltre che dalla notevole velocità del meccanismo, anche dal fatto che, prima di ingaggiare lo stesso, il tiratore era costretto dalla priorità della *fault-line* a ingaggiare per prima una sagoma posta alla sua sinistra, lasciando spazio a macchinosi tentativi di aprire la porta soltanto quel poco indispensabile a scoprire il primo bersaglio, senza attivare contemporaneamente il meccanismo di sgancio anche se le polemiche maggiori sono venute dal fatto che la porta non restasse completamente aperta, ma ritornasse verso il tiratore una volta azionata.

Passando ad analizzare la suddivisione dei concorrenti nelle varie *division*, fermo restando il tradizionale dualismo tra *Ssp* e *Esp*, rispettivamente con 63 e con 50 partecipanti, abbiamo potuto apprezzare come la *Co* registri un numero di tiratori, ben 30, in continua ascesa, dato che certifica nuovamente il sempre maggior gradimento riscosso da questa categoria nel cuore degli appassionati. Discretamente ben rappresentate anche le *division* *Cdp*, 16 concorrenti, e *Ccp* 19 iscritti, con quest'ultima che si può però vantare di aver espresso il vincitore assoluto della pur simbolica classifica *overall*, mentre la pur interessante *Bug* si è fermata a 10 concorrenti con la *Rev* che si conferma specialità per un limitatissimo (3 partecipanti), zoccolo duro di veri appassionati.

Tra i *Master* della *Ssp*, agevole successo per Andreas Pfenninger, che ha preceduto di quasi venti secondi il lituano Edvardas Mankus, con Diego Silvestri in terza posizione a circa otto secondi. Netta anche l'affermazione di Mathias Roethenmund, primo classificato nella categoria *Expert* che ha regolato con poco meno di trenta secondi Marco Stella, secondo classificato, e Stefan Lais, terzo.

Decisamente più combattuta la lotta per il primato nella categoria *Sharpshooter*, con i primi tre classificati racchiusi in poco più di quindici secondi e con i primi due, Fabio Fortunato e Daniele Bighi, separati da meno di tre secondi, mentre Simone Annoni, terzo, ha scontato un ritardo più consistente, circa quattordici secondi. Le ultime due classi, *Marksman* e *Novice*, hanno visto, rispettivamente, Niccolò Bertola precedere Fabio Oliveri e Roberto Viavattene nelle prime tre posizioni e Alessio Lorenzon conquistare il gradino più alto del podio a spese di Giuseppe Sgobio e Marco Tambussi. Anche tra i *Master* della *Esp*, si è ripetuto quanto visto nella *division* precedente, con il rumeno Florin Popescu, primo classificato e *champion division*, che ha staccato in modo netto i due kenioti Sammy Onyango e Eric Wachira, secondo e terzo sul podio. Ancor più evi-

dente la differenza tra gli *Expert*, categoria in cui Nicola Pedrolì, secondo anche nell'assoluta, ha preceduto Dennis Bassetto di oltre cinquanta secondi con Giacomo Tresca a seguire. Molto più combattuta la situazione tra gli *Sharpshooter*, dove il vincitore Aurimas Sirvinskas ha dovuto faticare non poco per strappare, con un vantaggio di pochi decimi, la prima posizione a Morgan Pizzini, mentre più consistente è risultato il ritardo del terzo classificato, Fabio Leone.

Analogamente alla *Ssp*, anche nelle due categorie inferiori della *Esp*, *Marksman* e *Novice*, la lotta per le posizioni di vertice si è risolta in maniera netta con i primi classificati, rispettivamente Emiliano Fortunati e Fabio Carpenito, a precedere con ampio margine Mauro Bragagnolo e Francesco Rizzo e Roberto Mori e Tiziano Fava nella *Novice*. Lotta sul filo di lana in *Co division* categoria *Master* con l'elvetico Spike Berger, secondo tra nell'assoluta, a precedere per meno di tre secondi Andrea Spataro; tra gli *Expert* successo per il turco Said Yusuf Çakir, *division champion*, a spese dello svizzero Claude Fluck con Daniele Malagutti a chiudere il podio. Grande prova tra gli *Sharpshooter* per Nicola Rutigliano, vecchia volpe del Tiro dinamico sportivo sempre più a suo agio anche nel difensivo, il quale oltre alla terza posizione nell'assoluta, ha ottenuto il primato a spese di Roberto Caciolo e Alex Benda, secondo e terzo classificato; combattuta la lotta tra i *Marksman*, con Massimo De Paoli che ha regolato di misura Marco Bigi e, più distaccato, Antonio Cazzato, mentre i soli due *Novice* della *division*, Alberto Maestre e Filippo Padrini, hanno concluso la gara in quest'ordine.

Sconfortante, almeno per i suoi concorrenti, lo strapotere mostrato da Lucian Cristea nella *Ccp*: il tiratore rumeno, categoria *Expert*, ha sbaragliato non soltanto i diretti avversari di categoria, infliggendo loro distacchi abissali vicino al minuto nella migliore delle ipotesi, ma si è imposto come autentico mattatore della competizione, conquistando oltre al titolo di campione di *division*, anche il primo posto assoluto nella *overall* generale e i primati di categoria come miglior *International* e *Most accurate shooter* con soli 17 punti *down* in tutto il *match*. Fortunatamente, per i suoi avversari in *Expert* questo risultato gli ha consentito di passare direttamente in categoria *Master* sin dalla prossima gara. Tra i due *Master*, Dragos Manea l'ha spuntata sul keniota Omar Mahir, in *Expert* l'elvetico Matthias Buch ha preceduto con buon margine l'autore in terza posizione, mentre tra gli *Sharpshooter* Mattia Capra ha vinto con i due inseguitori Simon Krebs e Julij Slapšak a disputarsi secondo e terzo posto in poco più di mezzo secondo. Con nessun *Novice* presente, la categoria *Marksman* ha chiuso l'analisi dei risultati della *Ccp*: tra questi, successo per Chiara Matteini a spese di Laban Mutenbei con Antenore Banin a completare il podio.

Anche nella *Cdp* solo due i *master* presenti con successo per Andrea

1. Dalla Turchia Kadir Dogulu allo stage 12. 2. Irene Wanjiku ottava classificata *Sharpshooter*.



PFENNINGER: «UN GRANDE TRAGUARDO»

Intervista ad Andreas Pfenninger, match director insieme a Diego Silvestri dell'evento, tiratore, istruttore, nonché fondatore, nel 2015, del primo club Idpa in Svizzera.

L'edizione 2022 del National svizzero è stata da record con quasi 200 tiratori provenienti da 17 nazioni. Qual è la "ricetta del successo?"

«Questo grande traguardo è stato possibile solo avendo una grande squadra: molte persone hanno lavorato instancabilmente per rendere possibile la gara e voglio ringraziare tutto lo staff, in particolare Diego Silvestri di Defense 360 Formazione. Abbiamo anche avuto la fortuna di avere un grande supporto dai nostri sponsor, senza i quali non avremmo potuto fare un match di questo livello. Sono molto orgoglioso di aver avuto una così grande partecipazione di tiratori internazionali, alcuni dei quali provenienti da Paesi molto lontani come Thailandia, Stati Uniti, Kenya e Turchia. Abbiamo ribattezzato la gara International championship nel vero spirito di sportività e amicizia senza confini all'interno della comunità Idpa. Ho organizzato e partecipato a molte gare in tutto il mondo cosa che mi ha permesso di invitare molti dei miei contatti a unirsi e penso che se riusciremo a diffondere la buona riuscita di questo evento, la partecipazione aumenterà ancora in futuro».

Cosa puoi dirmi riguardo la gara? Quali sono state le reazioni dei tiratori?

«Tutti i feedback che ho ricevuto sono stati molto buoni, gli stage sono stati impegnativi, ma divertenti per i tiratori di tutti i livelli. Abbiamo volutamente inserito alcune combinazioni di bersagli davvero difficili, ma non abbiamo esagerato. Durante la progettazione, uno degli obiettivi era quello di proporre una grande varietà di livelli di abilità distribuite nei vari stage, in questo modo il tiratore avrebbe trovato

sempre nuove sfide da affrontare durante lo svolgimento della gara. Abbiamo cercato di chiarire i potenziali problemi anche alla luce delle nuove regole nel briefing per evitare discussioni durante il giorno anche se questo non ha evitato alcuni problemi durante la gara, situazioni comunque risolte in tempi ragionevoli».

Puoi esprimere un parere su come gli so hanno gestito la gara?

«Sono molto soddisfatto del loro lavoro. È stata una gara di tre giorni, in cui lo staff ha sparato venerdì, in parte sotto la pioggia. Il sabato e la domenica abbiamo avuto condizioni meteo fantastiche, ma molto calde e gli so sono rimasti concentrati, professionali, amichevoli per tutta la durata della gara. Certamente, a volte le emozioni generate dall'agonismo possono andare un po' sopra le righe, ma siamo tutti sportivi veri e leali, che condividono la passione per il tiro. Non riesco a sottolineare abbastanza quanto sono grato di far parte di un così grande team».

Come avete gestito i problemi legati all'impiego di armi corte calibro 9x19?

«Penso che siamo stati la prima gara importante disputata con le nuove leggi: finalmente, molti tiratori hanno potuto partecipare anche in Italia con pistole 9x19. Si tratta di un cambiamento meraviglioso e sono sicuro che in futuro vedremo sempre più competizioni internazionali in Italia: avete in programma gare molto attraenti come gli Europei e auguro tanto successo ai loro organizzatori. Per quanto riguarda le formalità di importazione, non è cambiato nulla per i partecipanti europei, mentre per i molti tiratori extraeuropei ci siamo impegnati a collaborare con le autorità italiane per facilitare l'importazione e l'esportazione temporanea delle loro armi insieme alle



Andreas Pfenninger, match director insieme a Diego Silvestri dell'evento e fondatore, nel 2015, del primo club Idpa in Svizzera.

munizioni. Ciò è stato possibile grazie allo sforzo disinteressato del match director Diego Silvestri che, in collaborazione con le autorità competenti, in primis con la polizia di frontiera a Malpensa ha determinato i requisiti esatti e la documentazione necessari per il successo di tutta la procedura. Ci siamo quindi assicurati che tutti i partecipanti non europei rispettassero i requisiti richiesti e fornissero le informazioni necessarie prima del loro viaggio in Italia e, inoltre, per alcuni di loro abbiamo anche fornito assistenza per ottenere i visti di viaggio. Quando i tiratori sono giunti in Italia, non ci sono stati problemi e i feedback che ho ricevuto dai partecipanti è stato di una polizia di frontiera molto professionale ed efficiente ragione per cui vorrei ringraziare tutti gli ufficiali coinvolti per aver reso possibile questo successo, cosa che aiuterà senz'altro a promuovere ulteriormente il tiro sportivo dinamico in Italia».



1. Ibrahim Ndungu, settimo classificato tra i master della Ssp. **2.** Harrison Beam affronta la parte centrale dello stage 5. Giunto dagli Stati Uniti, ha partecipato al match insieme al padre Jason e al fratello Jackson.



Gavazzeni mentre in categoria expert, Thomas Steiger, primo anche in overall, precede con gran distacco lo sloveno Bojan Selko e Gabriele Alessi. Moderatamente più affollate le categorie sharpshooter e marksman; nella prima Edoardo Tresca la spunta per una decina di secondi su Varner Pancaldi con Pietro Urro più attardato in terza posizione e nella seconda Stefano Grosso regola Fabio Pizzini e Marco Gilardi; tra i novice vince Christian Maggioni.

Bel duello per il primato in Bug tra l'expert Giovanni Funicis e il master Giuseppe Gentile; la spunta il primo che oltre al primato nella categoria expert, conquista il titolo di champion division.

Nelle altre categorie, successo per Patrick Weibel su Giuseppe Cartolano e Cesare Polacco in sharpshooter e di Francesco Petrarca su Alberto Beretta in marksman; degna di menzione la prova di Radovan Stih, tiratore croato categoria novice, una vera mosca bianca che con incrollabile caparbietà, partecipa alle gare utilizzando non solo un revolver invece che una semi automatica come tutti ma a soli cinque colpi invece di sei, se non è convinzione questa...

Utilizzo questo aneddoto per parlare della Revolver; poco da dire su una divisione ridotta ormai, almeno nel nostro paese, a numeri che ne suggerirebbero l'eliminazione nonostante il fascino e l'indubbia difficoltà tecnica che può esprimere; vince alla grande Fiorluigi Locatelli con Roger Scherer e Gualtiero Longhin rispettivamente secondo e terzo classificato.